

## LA SCHEDA

### L'autore

Marcello Simoni è nato a Comacchio nel 1975. Ex archeologo e bibliotecario, laureato in Lettere, ha vinto il Bancarella nel 2012

### Le opere

Oltre a 'Il mercante di libri maledetti' (tradotto in 18 Paesi) e al libro che esce oggi, Simoni ha scritto altri quattro romanzi



### THRILLER STORICO

La copertina del nuovo romanzo di Marcello Simoni (a lato), pubblicato da Newton Compton



# «L'insolita Ferrara di Obizzo III d'Este e Pomposa nel mio nuovo romanzo»

## Intervista a Marcello Simoni su 'L'abbazia dei cento peccati'

di CINZIA BOCCACCINI

È IN uscita oggi il nuovo romanzo di Marcello Simoni. Si intitola 'L'abbazia dei cento peccati', l'ultima fatica, la sesta dell'autore, che si conferma straordinario esponente del genere thriller storico. Comincia una nuova saga, sempre ad ambientazione storica, con personaggi inventati, ma anche esistenti, legati ad un luogo magico del nostro territorio: l'abbazia di Pomposa. Un luogo che, peraltro, ha per Simoni un significato particolare: «La mia concezione del Medioevo (il periodo storico nel quale sono in genere calate le vicende narrate da Simoni, ndr) nasce dall'abbazia di Pomposa, un vero e proprio libro di storia, con uno sguardo straordinario sulla vita e la storia degli uomini di quei tempi, come dimostra-

no gli straordinari affreschi pomposiani, una lente di ingrandimento della realtà del tardo Medioevo».

### Quanto sente questo romanzo?

«Ci tengo molto, anche per l'intreccio di vite e personaggi che lo caratterizza. È una saga con personaggi e vicende legate fra loro, con i protagonisti che prenderanno sempre più piede nel prosieguo. Del resto, avevo il desiderio di cimentarmi in un romanzo che lasciasse spazio all'umanità».

### Questa è una delle novità della saga?

«Ho cercato di vivere i personaggi con maggiore intensità rispetto alla trilogia del mercante, dove si lascia poco spazio a spaccati umani».

### Ha già in mente il prosieguo?

«Nella sinossi l'idea c'è già. Saran-

no comunque romanzi indipendenti, pur collegati dagli stessi protagonisti».

### Parliamo un po' dei protagonisti.

«Tutti e tre i personaggi principali sono diversi: Maynard rappresenta la crisi della cavalleria del tardo Medioevo. Ha perso contro gli inglesi e con la sconfitta ha perso il suo scopo. Gualtiero è un giovane indeciso con uno straordinario talento per la pittura, che determina il suo legame con Pomposa. Padre Andrea è un personaggio storico, che è stato a Pomposa ed è ancora visibile in una lunetta dell'abside. Mi ci è voluta grande delicatezza con lui proprio perché è un personaggio realmente esistito. È noto, peraltro, per avere riformato Pomposa. Nel romanzo è un personaggio in crisi di fede alla ricerca di cam-

biamento. La sua missione in questa saga sarà quella di ritrovare la fede, prima tappa per la realizzazione del ciclo pittorico di Pomposa».

### C'è nei personaggi qualcosa delle persone che la circondano?

«Sono persuaso del fatto che chi scrive pesca dentro di sé e quello che è dentro non è identificabile nella realtà, ma tutto si mescola e si intreccia, poi emerge in superficie e viene fuori qualcosa di nuovo».

### C'è anche Ferrara come sfondo della vicenda.

«È però una Ferrara diversa da quella rinascimentale che siamo abituati a conoscere, per questo il lavoro è costato anche molta ricerca. È la Ferrara medievale di Obizzo III d'Este, marchese e non ancora duca, alle prese con un difficile rapporto col potere».

